

di novi; *etiam* fa lavorar con candeles, e à fato redur a Constantinopoli tutti i navilij di tute sorte, et è per ussir fuora avanti il tempo solito; per tanto avisa.

*Dil capetanio dil colfo, date in galia, a presso Durazo, a dì 23.* Come le galie di viazi venendo, lui ussì fuor di porto per scontrarle; saltò sirocho fresco, e non potè; bisogna fortificar Durazo, far uno muro da cercha passa 85, per strenzer la terra; e si faria forte con pocha spesa, dil trato di sali si smaltiseno de li, e li danari fusseno in man di tre primi cittadini, e fata la scarpa di la rocha di marina.

*Item*, l'arma' di la Vajusa, la mazor parte è tirada in terra, e fo fabrichà di legname fresco, *unde* par che le se schachiza. *Item*, Durazo, Cuvrili e Budua, si l'ussisse dita armada stariano mal. *Item*, turchi si preparano di scuoder li carazi con più destrezza dil solito; si preparano e stanno in hordine; vogliono far adunanza, o per corer o esser presti per Hon-garia, che molto stima; hanno fato do ponti sul Danubio, con dopij bastioni, e infestano il paese, o vero si adunano per dar socorsso al re di Napoli. *Item*, le zurme di le sue galie, è mexi 7 manchano homeni 20 per galia; voria se li mandasse sovention, e li sia dato licentia; et, volendo stagi, bisogna galie 3 grosse et 4 sotil, con uno basilisco per galia grossa, e passavolanti traza ballote di lire 25 l'uno.

*Da Dulzigno, di sier Andrea Michiel, provedador di Albania, di 15 novembrio.* Come, zonto Feris bei a Scutari per robar i gripi di Alesio, fè zente, e venir con quelli a la Medoa, a tuor li navilij e fornirli di artilarie, per ruinar quella provintia; *unde* vene li a Dulzigno sier Sabastian Marcello, sopracomito, im porto; et a hore 5 di note, *licet* havesse mal a una gamba, andò a galia, e insieme andono a la Medoa, trovò 16 navilij da 600 fin 200 stera, el forzo gripi e schierazi corphuati cargi di sal, con postize, pareva galie grosse; fece levarli; e, ritornato a Dulzigno, trovò letere di 5 octubrio, zercha le provision date, mandi in nota; et ricevete la licentia; li piace. Si jacta aver fato assai; dice mal dil podestà di Antivari, et pre' Zuan Brizi, et pre' Marin Bazam; e che il podestà vende li daci a quelli disborsano il 3.º, con danno grande di la Signoria; et è do anni è di qui sier Stefano di Prodi per orator, con spesa di ducati 72 a l'anno. *Item*, come à auto una consientia, che uno Zorzi Barbaro, habita a Veniexia, patron di gripo, pratcha a Scutari, cargò do barche di ufficiali tra i do castelli, con barili di panciere, azali, stagni e fil di rame, e panni. À fato processo: lo manda a li avogadori. *Item*, nomina a quelli à dato

provisiom, zoè questi: Musachij Parlati, cao di stratioti, da Cuvrili, ducati 5 al mese, a Cuvrili; Andrea Goetich, d' Antivari, perperi X a l'anno; Jmessa Busota, in Antivari; perperi *ut supra*; Domenego Opasto, in Antivari, perperi *ut supra*; Zuan Bataia, in Antivari, perperi *ut supra*; Domenego Zupan, nobele de Antivari, capo di stratioti, ducati do al mexe; Pruos de Martin, procurator a Dulzigno, ducati tre al mexe; et questo è quanto à dato di provisiom.

*Di Antivari, di sier Piero Bembo, castelam, di 13 novembrio.* Zercha marcovichij e martalossi, venuti a le fontane per tuor le done de li; et scrive la cossa vechia, abuta per avanti. *Item*, *judices et consilium comunis antibarensis*, di 13, scrive a la Signoria zercha li formenti, et non siano abandonati etc. *Item*, domino Nicolò Miros, arziprete e vicario, loco tenente di l'arziepiscopo, di 13, si scusa non aver mai scritto contra il provedador Michiel.

*Da Pizegatom, di sier Lawro Venier, provedador.* Che l' suo cavalier non pol star, pagando la mità; *etiam* Udene scrive di questo.

Da poi disnar fo gran conseio, per il caso dil Marcello. Compì da parlar domino Michiel Pensabem, suo avochato. Li rispose sier Marco Sanudo, l'avogador, *sapientissime*. Andò poi in renga esso sier Alvise Marcello, fo capetanio di le nave; non fo aldito, et fo rimesso a damatina per balotar le parte etc.

*A dì XI fevrer.* Da matina fo gran conseio, et nevegò. Fonno numero 682. Fu posto per sier Piero Morexini, sier Beneto Sanudo, avogadori presenti, sier Nicolò Michiel, dottor, cavalier, sier Marco Sanudo e sier Polo Pixani, el cavalier, la parte di procieder contra sier Alvise Marcello, fo capetanio di le nave armade. Have 99 non sincere, 151 di no, 424 di sì. E fo presa. Andò *solum* do parte; una, posta per li consieri e cai di 40, che l' dito sier Alvise sia confinà im perpetuo a la Cania, e si presenti al retor, con taia ducati 500 rompendo il confin, et, preso, sia menato im presom de qui, dove habi a morir. Et fu posto per tuti 5 avogadori, che l' ditto sier Alvise, sabado, da poi nona, sia conduto in mezo le do collone, e li sia taia la testa dil busto, sì che l' muora. Andò le do parte: non sincere 0, di no 127, di quella di avogadori 124, di quella di consieri 425. E fo presa.

Da poi disnar fo colegio, per consultar li savij. Et Jo era amalato; perhò fino a dì 24 di l' instante non sarà cussi *diffuse* scripto il tutto. Pur vene lettere di Roma e Spagna. E fo consultato risponder a